

Da Corriere.it

Definiti i contenuti del decreto legge che il governo approverà nel Cdm

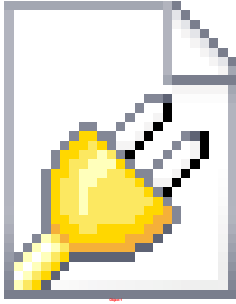
I Cpt diventano carceri a tempo

Il governo: sarà arrestato chi entra in Italia senza permesso. Piano Maroni per frenare i nomadi romeni

ROMA — L'arresto obbligatorio degli immigrati clandestini rischia di far scoppiare le carceri. Il governo ha così deciso di trasformare i Cpt in centri di detenzione temporanea. In attesa del processo che dovrà essere celebrato con rito direttissimo, gli stranieri arrivati senza permesso saranno rinchiusi nelle strutture finora utilizzate per la prima accoglienza. E lì aspetteranno anche l'esecuzione del provvedimento di espulsione che scatterà in maniera automatica e prevederà l'accompagnamento alla frontiera. La novità è contenuta nel decreto legge che l'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi approverà durante la riunione del Consiglio dei ministri prevista a Napoli per la prossima settimana. Ora gli uffici tecnici del Viminale, della Giustizia, della Farnesina e della Difesa sono al lavoro per mettere a punto la norma ed evitare possibili contestazioni in sede europea.

L'Unione ha infatti fissato regole rigide per la gestione dei Cpt e dunque è necessario rispettare le direttive. Non ha dubbi sulla legittimità della procedura l'onorevole Nicolò Ghedini, uno degli avvocati del premier che si è occupato di redigere con lui la bozza di testo che contiene una quarantina di nuove norme: «Non c'è alcuna violazione o forzatura, perché le nuove disposizioni verranno attuate garantendo i diritti di difesa. È necessario porre un freno agli ingressi illegali e questo risultato si ottiene soltanto mandando un messaggio chiaro e inequivocabile: entrare in Italia senza avere i titoli è un reato grave e dunque fa scattare l'arresto. Il sistema alternativo nei Cpt è assolutamente legittimo».

Gli ultimi dati forniti dal Dipartimento penitenziario dicono che le carceri sono quasi al limite della capienza. Le norme studiate dal governo che alzano le pene per i reati di grave allarme sociale (scippo, furto in abitazione, rapina, violenza, danneggiamento, maltrattamenti in famiglia) ed escludono ogni beneficio di legge aggraveranno questa situazione. E dunque si è deciso di studiare misure alternative per chi commette reati di minor entità e non ha precedenti: detenzione domiciliare, purché accetti il braccialetto elettronico. In caso di evasione la sanzione sarà però più severa di quella attuale. L'arresto, sia pur facoltativo, sarà invece previsto per chi guida in stato di ebbrezza. Le manette potranno scattare per chi ha un tasso alcolico superiore all' 1,5 milligrammo per litro e per chi ha assunto sostanze stupefacenti. Il prevedibile aggravio per i tribunali sarà ovviato, come sottolinea lo stesso Ghedini, «eliminando in alcuni casi la verbalizzazione manuale e affidandosi soltanto alla registrazione dell'udienza».



La stretta contro la criminalità, ma soprattutto contro gli immigrati sarà dunque in linea con quell'allarme sulla sicurezza che ha segnato l'intera campagna elettorale del centrodestra. E riguarderà anche i cittadini comunitari. Il piano del ministro dell'Interno Roberto Maroni prevede lo spostamento dei campi nomadi lontano dai centri abitati. Nell'agenda del titolare del Viminale ci sono incontri con i sindaci delle principali città — il primo sarà Gianni Alemanno che vedrà domani — per rinegoziare i «patti» partendo proprio dagli insediamenti dei nomadi. Tra i suoi obiettivi c'è anche la limitazione della libera circolazione per i romeni e la sospensione del trattato di Schengen in modo da ripristinare i controlli alle frontiere. Ma in questo caso i tempi saranno più lunghi perché è necessario concordarlo in sede europea.

Fiorenza Sarzanini

11 maggio 2008